

Stimatis<sup>m</sup> Signis & Amico Præcipuo<sup>m</sup>

Giacché ho il bene di tenerci corteggiato con voi, vado sempre più  
con molta mia soddisfazione persuadendomi, che questa opera  
dell'analogia sul mio modo di pensare intorno al sistema, che  
sarebbe preferibile nelle trattazioni di privati affari, che ogni maniera  
per me adatta, e per di più pure la cosa come viene. Io non marci  
il ritorno di sapere d'un legato al quale per diverse ragioni, e per  
lo interesse del Testamento parve del tutto l'istituzione di fondamento  
la prima del Procuratore della Vedova, ma non pago del sentimento  
d'un legato di buona ingegno, ma giovane ancora, e che sentiva un altro  
affare milanese, e per di più, e molto favorito nel Tribunale Civile, e che  
per poco tempo in riposo onorevolmente giubilato. Il suo interesse sarebbe  
d'essere per il suo io. in Milano. Voglio il bene, che si possa validamente  
concludere gli affari con D. Marianna, ma colla compatibile sollecitudine,  
e senza averne per questo motivo il pretesto di voler sottoporre e allard  
lento ogni formica.

Oli sarà grato, e interessante l'esaminare i Prospecci del Sign. Conti. Mi riservo  
d'ispezionarli in Milano.

Reinvio la significazione della sopra sistemata dell'Amico Vincenzo sopra la com-  
missione datagli il 9. Ottobre del mio legato, che egli fosse vivo ancora  
soddisfatto deli affari; La Gioia che lo rappresenta ha l'obbligo di ad-  
empire questo dovere, non avendo il Testamento accolto ad altri. de  
marco il fatto, si provvederà dopo, che io sia in Milano. Unisco anche  
il foglio del mio fratello amico. È un' amarezza, che mi interstifica i giorni  
qua vedere partirsene da noi i congiunti, e gli amici più cari. Anche  
il povero Mellois si fugge, dico povero qualunque sia ricco di mezzi,  
di virtù, e di meriti, ma a chi soffra si vuol dire povero. Intanto ad-  
compagno di mio benefizio, e degli attuali suoi patimenti troverà come



